

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Conto Corrente della Pubblica Istruzione

Conto Corrente della Pubblica Istruzione

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestrale L. 8 - Trimestrale L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando negli uffici del luogo L. 28 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circulari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologici, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In forza e quarta pagina s'aveva ricambio a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Per la seduta di domani del Consiglio Comunale

Per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis - Miglioramenti ai maestri - Palazzo degli U. C. - Medicinali ai poveri

Ancora sul Collegio Uccellis

La storia della nazionalizzazione. Ieri abbiamo dato le premesse e le conclusioni della Giunta su questo argomento.

Pubblichiamo oggi - togliendola dalla relazione - la storia interessante delle vicende attraverso le quali è passata l'idea di procurare all'istituto l'appoggio finanziario e morale dello Stato.

Fin dall'anno 1905 il Ministro della pubblica istruzione on. Orlando, in seguito a premure fattegli direttamente e indirettamente dall'Amministrazione comunale, per vivo interessamento dell'on. Caratti, aveva escogitato e proposta la combinazione di sostituire gli insegnanti del Collegio come classi aggiunte della R. Scuola normale femminile; ciò avrebbe assicurato una contribuzione governativa di circa lire 15.000, senza mutare di molto l'ordine generale degli studi e concedendo una ragionevole libertà di iniziativa ed una ingenerosa abbenanzata notevole agli Enti locali.

La proposta trovò opposizione, in seno al Consiglio comunale e tra gli insegnanti della Scuola normale che vedevano o credevano di vedere nella soluzione proposta una minaccia ai loro particolari interessi.

Caduto il Ministro Orlando e succedutogli nel dicastero dell'istruzione pubblica l'on. Bianchi, questi si mostrò disposto a studiare un progetto per convertire l'istituto in Educatore nazionale. Un impiegato del Ministero, il dott. Orzi, venne mandato a Udine e, concretò un disegno di assetto che importava per il Governo una spesa annua di lire 90.500, con notevoli quote di concorso a carico del Comune, della Provincia e della Commissione Uccellis. Il nuovo ordinamento, che avrebbe richiesto, secondo il computo di chi ebbe ad escogitarlo, un dispendio annuo complessivo di circa 85000 lire, sollevò qualche obiezione da parte degli Enti interessati e della stampa cittadina: le osservazioni e gli appunti che parevano più attendibili e più giusti vennero raccolti in una speciale memoria e sottoposti rispettosamente all'esame del Ministero.

Ma le vicende parlamentari impedirono che le trattative avessero seguito. Dopo un breve interregno dell'on. De Marinis (dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906) questo furono riprese col successore di lui on. Boselli. Chi scrive, essendosi recato espressamente a Roma, otteneva formalmente dal sottosegretario di Stato on. Orzari - al quale era affidata in particolare modo l'istruzione primaria e normale e quanto con essa ha diretta attinenza - che la questione sarebbe stata in breve definita. La cosa ebbe ufficiale conferma in una lettera del Ministro Boselli all'on. Solimbergio il quale pure si occupava con sollecitudine del grave problema. Sopravvenne una nuova crisi che portò al Ministero della pubblica istruzione dapprima l'on. Fumaiori - che rese l'ufficio per poco più di due mesi - e indi l'on. Rava, col quale furono riaperte le pratiche, tante volte interrotte, per la conversione dell'Uccellis in Educatore nazionale. In quest'opera abbiamo avuto la costante e valida cooperazione dell'attuale capo di gabinetto del Ministro, e nostro concittadino d'elezione, comm. prof. Libero Freccasetti.

Al progetto compilato per incarico dell'on. Bianchi mancava la condizione più essenziale e indispensabile, l'adesione cioè del Ministero del Tesoro: questa però fu ottenuta dapprima in modo vago e generico da S. E. l'on. Maiorana, poco innanzi che egli dimettesse il potere, indi in modo più esplicito e formale, nel giugno del 1907, dal successore di lui on. Carcano, il quale si mostrò compreso dell'altissima importanza della questione e volle anche una volta dar prova della sua preziosa simpatia per la nostra città, ch'egli ebbe modo di conoscere e di apprezzare al tempo dell'Esposizione regionale. Con S. E. l'on. Rava fu tenuto un attivo carteggio; ripetuti convegni ebbero pure luogo tra il Sindaco di Udine, i rappresentanti della Deputazione provinciale e della Commissione Uccellis ed il comm. Freccasetti, delegato a ciò dall'on. Ministro. Come conclusione delle trattative intercorse, venne formulato uno schema di convenzione che il Ministero presentò, nel passato gennaio, all'Amministrazione comunale e provinciale di Udine ed alla Commissione Uccellis e che qui i ripartiti integralmente:

Art. 1. - L'istituto R. Educatore sarà amministrato da un Consiglio direttivo sotto la vigilanza del Consiglio Provinciale Scolastico e del Mi-

nistero della Pubblica Istruzione secondo le norme che saranno stabilite dal Regolamento.

Art. 2. - All'istituzione e mantenimento del detto R. Educatore contribuiranno lo Stato, la Provincia e il Comune di Udine e la Commissione Uccellis.

a) lo Stato assumendo a proprio carico la spesa occorrente per il personale direttivo e insegnante nei limiti di annue lire 30.500;

b) la Provincia di Udine con la concessione del fabbricato, ove attualmente ha sede il Collegio comunale Uccellis e con un contributo annuo di L. 5000, assumendosi anche l'obbligo della spesa necessaria per i lavori di adattamento dei locali anzidetti suo alla concorrenza di lire 20.000;

c) il Comune di Udine con un contributo annuo di lire 7000;

d) la Commissione Uccellis con un contributo annuo di lire 3000.

Art. 3. - I contributi della Provincia, del Comune e della Commissione Uccellis saranno versati al pubblico orario e pagati al 31 dicembre di ogni anno. A garantire la puntualità del pagamento dei contributi della Provincia e del Comune, i detti Enti dovranno rilasciare tante delegazioni all'Esattore delle imposte o sovrimposte o, in mancanza di queste, su altri cepti dati in riscossione all'Esattore, quanto sono le annualità del contributo medesimo da pagarsi all'orario a tenore dell'art. 5 della presente convenzione. A garanzia poi della puntualità del pagamento del contributo della Commissione Uccellis, questa si obbliga a depositare al Tesoro titoli pubblici di Stato - o da esso garantiti - per una rendita annua netta uguale all'ammontare del contributo medesimo.

Art. 4. - La Commissione Uccellis manterrà nel nuovo Educatore le grazie assumendosi l'obbligo della spesa della retta, di corredo e di quanto altro possa occorrere, secondo le disposizioni del Regolamento.

La retta è fissata in lire 650.

Art. 5. - La presente convenzione avrà la durata di dieci anni a decorrere dal e s'intenderà rinnovata per egual periodo di tempo qualora non sia denunciata da una delle parti contraenti un anno prima della scadenza.

Per quanto concerne la misura del contributo assegnato al Comune non abbiamo mancato di far presenti al Ministero le difficoltà del nostro bilancio e la convenienza che la quota di concorso a noi accollata venisse alquanto diminuita, o che, diversamente, l'importo complessivo delle tasse scolastiche pagate, oltre la retta, dalle alunne interne (sono circa 3500 lire) potesse andare ad alleviamento dell'onere imposto al Comune. Ma su questo punto il Ministero non accettò mutamenti alle proposizioni già fatte: è sperabile invece a quasi certo che tale somma abbia a devolversi in vantaggio e ad incremento dell'Ente costituente.

Venne poi formata in modo esplicita la massima che l'ordine degli studi nel nuovo Educatore debba comprendere, oltre alle classi elementari, un corso corrispondente, in via approssimativa, ad una Scuola complementare e normale, e che l'istituto possa fruire del beneficio dell'art. 93 del Regolamento 13 ottobre 1904, n. 588, ed essere sede degli esami di licenza, con l'intervento di una Commissione esaminatrice nominata dal Governo, secondo che si pratica nei R. Educatore Santissima Annunziata di Firenze, Collegio reale della fanciulle di Milano, Maria Adelaide di Palermo, Reale Collegio degli Angeli di Verona, Principessa Maria Clotilde e Regina Maria Pia di Napoli.

Resta in pari tempo stabilito che per le alunne le quali non aspirassero ad un diploma di magistero, abbia ad esservi nell'istituto un corso di cultura varia o d'insegnamenti relativi alla funzione della donna nel governo della famiglia, adatti anche alla formazione - troppo da noi trascurata - di quella classe di private educatrici che l'istituto ci manda in grande abbondanza e la cui opera è oggi, più che in passato, tenuta in pregio e rimunerata.

A tal fine vennero proposte alla tabella del personale, compilata dal dott. Orzi, alcune modificazioni ed aggiunte, riguardanti in particolare modo questi insegnanti speciali, ed abbiamo ragione di credere che esse verranno accettate senza contestazione. Così pure speriamo che si vorrà tener conto di altri voli di minor importanza da noi esposti recentemente al Ministero, intorno ai quali attendiamo ancora risposta.

Una questione assai grave e complessa è quella che riguarda i docenti attualmente in servizio nel Collegio e verso i quali l'Amministrazione del Comune è legata da vincoli giuridici che non si possono e non si debbono trascurare. La Direttrice ad esempio, e due delle maestre interne hanno già acquisito diritto alla pensione, secondo il trattamento fatto dal Regolamento 29 dicembre 1869 - e posteriori modificazioni - agli impiegati municipali.

Ove questa tra signore non venissero assunte dallo Stato in posti corrispondenti ai loro titoli ed al loro grado presente, il Comune si troverebbe aggravato d'un tratto di 3 nuove pensioni, la cui liquidazione, rimanendo le cose come sono, potrebbe venire di non poco differita. Per queste, le quali posseggono i requisiti legali e capacità lungamente provata per i posti che ora tengono, e a cui dobbiamo vivissima riconoscenza per l'opera zelante ed affettuosa data per tanti anni al Collegio, chiediamo l'assunzione incondizionata e definitiva nei ruoli governativi.

Havvi inoltre qualche insegnante la quale, con titolo regolare e con profitto riconosciuto, professa da parecchi anni nel corso complementare paragonato e che si trova nelle condizioni previste dall'articolo 60 del Regolamento 29 luglio 1903 n. 409 e dell'art. 28 del Regolamento 15 settembre 1907, n. 652. Quantunque alla trasformazione dell'Uccellis in regio Educatore non possano rigorosamente applicarsi le disposizioni contenute nel citato Regolamento sulla conversione in governativo delle scuole medio private o paragonate, non sarebbe equo che noi ci disinteressassimo della sorte di queste persone, meritevoli della massima stima e del massimo riguardo. Anche per esse vorremmo assicurata la riconferma nell'ufficio attuale.

Altri docenti vi sono - interi ed esteri - i quali o per il lungo servizio prestato o per il valore e le attitudini dimostrate sentiamo di dover raccomandare per il momento in cui ci si procederà alla sistemazione del nuovo istituto.

Tali nostri desideri circa il trattamento da usarsi al personale ora addetto al Collegio sono anche più modesti delle concessioni fatte dal Governo in vari casi consimili e trovano riscontro in tutte le disposizioni speciali e generiche prese altra volta a vantaggio d'insegnanti che appartengono ad Istituti passati dalla dipendenza di Amministrazioni locali o di Enti autonomi alla diretta dipendenza dello Stato.

A questo proposito S. E. l'on. Rava, con lettera dell'11 aprile p. p., prendeva l'impegno « di utilizzare quanti più degli attuali docenti la legge e l'opportunità gli consentivano ». Noi abbiamo insistito perché ci venissero dati affidamenti più precisi e positivi a tale riguardo; ad ogni modo nutriamo piena fiducia che, se impegnative formalmente il Governo non può o non vuole assumersi per tutti o per i singoli casi, nel fatto del nostro legittimo interesse e la giustificata aspettazione degli insegnanti non rimarranno deluse in talo convincimento ci raffirma, oltre alla benevolenza da cui maestri animato il Ministero, anche la considerazione che nessuno dei docenti da noi raccomandati è sprovvisto dei titoli legali e delle attitudini pratiche agli uffici da essi rispettivamente tenuti.

Il Ministero accetta

TUTE

le condizioni del Comune

La nazionalizzazione dell'Uccellis

La relazione (che pubblichiamo qui sopra) distribuita dalla Giunta ai Consiglieri ora stata ridotta prima che le trattative ufficialmente iniziate da tempo col Ministero avessero avuto una conferma ufficiale da parte del Ministero stesso.

Ieri è giunta una nota ministeriale, con cui si accettano integralmente tutte le condizioni poste dal Comune per la trasformazione del Collegio Uccellis, condizioni che hanno notevole importanza nei riguardi dell'ordinamento del Collegio e del personale, e che salvaguardano l'Amministrazione comunale da spese eccedenti il contributo, che essa sarebbe chiamata ad assumere. Ci ralleghiamo di questo fatto e confidiamo, che così mosse le cose, la progettata nazionalizzazione abbia a trovare favore in seno al Consiglio comunale.

Anche la Commissione Uccellis ha votato la sua adesione alla nazionalizzazione, ed il contributo ad essa richiesto dal Ministero.

Le cose sono quindi portate ad un punto tale, da far sperare che la desiderata nazionalizzazione con un contributo per parte del Governo di lire 30.000 possa dirsi presto un fatto compiuto.

Miglioramenti ai maestri

Diamo la relazione della Giunta su questo argomento:

L'applicazione delle ultime leggi sull'istruzione elementare ha recato alterazioni notevoli allo stato economico del personale di docenza addetto a queste scuole comunali: lo incongruenza le sproporzioni imprevedibili ed ingiuste da ciò provenienti nella misura e nella ripartizione dei compensi furono più volte fatte presenti alla Rappresentanza cittadina, la quale ebbe a manifestare il desiderio che si procedesse ad una sistemazione generale della materia, tostochè fossero dilagate le incertezze derivanti da una legislazione frammentaria ed inorganica, non chiarita da una giurisprudenza abbastanza larga e precisa.

Dopo la pubblicazione del Regolamento finanziario per l'esecuzione della Legge 8 luglio 1904, il quale ha portato luce su alcuni dei punti più oscuri e controversi concernenti gli stipendi dei maestri, i concorsi ed i rimborsi dello Stato ai Comuni, si attendeva che uscisse il tanto sospirato Regolamento generale, le cui disposizioni potevano indirettamente influire sulle condizioni da farsi agli insegnanti elementari, sia all'atto della nomina, sia nel corso della carriera. Costà che questo venne già ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti e che sarà promulgato tra pochi giorni, e consta pure, per le notizie date in proposito dai giornali scolastici, che nessun mutamento sostanziale esso porta, nei riguardi economici, alle norme prescritte. Per tale motivo e perchè un più lungo indugio potrebbe compromettere l'invocata riforma dell'organico municipale, crediamo giunto il momento di provocare una deliberazione a cui si legano gravi interessi o lunghe aspettative.

La tabella degli stipendi al personale insegnante, votata dal Consiglio comunale nella seduta del 14 e 23 dicembre 1901 e dal Consiglio scolastico provinciale nell'adunanza del giorno 10 gennaio 1902, era ispirata e conformata a criteri rispondenti alle condizioni di legge allora in vigore ed alle particolari esigenze ed esperienze del luogo. I compensi erano graduati in modo che fosse aperta o tracciata una pur modesta carriera a tutti i nostri docenti, i quali dalla prima nomina nei posti meno desiderati e retribuiti potevano aspirare a successivi e non disprezzabili miglioramenti di grado e mercede. Paragonato lo stipendio di tutte le maestre delle scuole inferiori urbane, sia che insegnassero nel corso maschile o nel corso femminile, il compenso annuo dei maestri di pari grado veniva portato ad un limite alquanto più alto, a ciò per varie e serie considerazioni, fra le altre quella del maggiore carico di lavoro ad essi imposto dal governo disciplinare e didattico di classi speciali in cui raccoglievasi la parte meno docile e trattabile della popolazione scolastica maschile.

La legge del 19 febbraio 1903, con una disposizione le cui conseguenze - da luogo a luogo variabilissime - non potevano essere preventivamente misurate neppure dallo stesso legislatore, stabiliva, all'art. 10, che alle maestre addette a classi maschili o miste fosse dovuto lo stipendio fissato per i maestri, anche se questo eccedesse il minimo legale. Da ciò la necessità di togliere il pareggiamento tra gli stipendi assegnati per il corso inferiore urbano o di elevare da lire 1050 a 1200 lo stipendio delle maestre proposte alle classi maschili; da ciò ancora, per logica ripercussione, la convenienza di aumentare da L. 1200 a 1350 l'onorario delle insegnanti del corso superiore femminile, le quali sono scelti tra le più valenti e le più colte di quanto esercitano ufficio di magistero nei gradi inferiori.

La nuova tabella dei stipendi obbligatori, portata dalla legge 8 luglio 1904, non rese indispensabile una immediata modificazione del nostro organico, giacchè per ciascuna categoria di scuole il Comune di Udine concedeva in precedenza una retribuzione almeno eguale ed in alcuni casi anche

superiore al nuovo limite prescritto dallo Stato. Tuttavia nell'occasione degli ultimi concorsi, ferma restando le condizioni generali dei compensi, venne deliberato di assegnare, per i posti da coprirsi, stipendi corrispondenti al minimo di legge accresciuto di oltre un decimo, per il diritto d'esame; ed ora ci troviamo ad avere nei ruoli delle insegnanti di nomina recentissima le quali godono uno stipendio iniziale superiore a quello che percepivano e continuano a percepire le loro colleghe di pari grado e molto più anziane di servizio.

E' doveroso pertanto eliminare questo incongruenza irragionevoli ed ingiuste e procedere ad un riordinamento della nostra tabella, così da adattarla alle odierne disposizioni legislative con modi ed intendimenti meno rigidi e restrittivi che non siano quelli a cui, per necessità momentanea, ci siamo dovuti sino ad oggi attenere. In tale circostanza non è possibile, né sarebbe onoso trascurare un'altra urgentissima questione, la quale non soltanto si riconnette con gli impellenti bisogni e le aspirazioni legittime del personale che presta l'opera sua in queste scuole, ma involge la sorte presente ed avvenire dell'istruzione popolare nella nostra città.

Che le condizioni della vita siano diventate difficili e travagliate specialmente per le classi più modeste dei pubblici funzionari è un fatto che nessuno può mettere in dubbio: che l'opera educativa sia da noi troppo inadeguata apprezzata e compensata è pure una triste verità, la quale scaturisce dal facile confronto fra la posizione economica e morale fatta ai docenti nostri e quella di cui fruiscono gli insegnanti primari in altri Stati civili, fra l'importanza che, a parole, si vuol attribuire all'azione redentrice della scuola e l'esiguità delle mercedi accordate a chi della scuola ha fatto lo scopo prevalente e l'attività quasi esclusiva della propria esistenza.

È questa non è soltanto una forte cagione di angustie, di umiliazioni, di irritamento in coloro che si dedicano all'esercizio del magistero, ma costituisce altresì un danno grandissimo ed un pericolo luminante per il progresso e la diffusione della cultura, distogliendo dall'ufficio nobilissimo, dai soliti e valenti ed i buoni, ma anche i mediocri i quali agevolmente riescono a trovare in altre occupazioni o professioni quei guadagni e quei conforti che nel campo dell'insegnamento cercerebbero invano. Il maestro, se le cose non cambiano, sta per diventare una *para avis* nei nostri paesi: le donne stesse non affluiscono agli studi magistrali in numero proporzionato ai bisogni di giorno in giorno crescenti. Nella provincia di Udine vi sono quasi 50 scuole o chiosse o affidate ad insegnanti privi non solo di patto, ma, in alcuni casi, persino della licenza del corso complementare.

Questi motivi hanno indotto la Giunta a concretare le proposte che oggi qui si presentano, per un generale riordinamento e miglioramento degli assegni da attribuirsi ai docenti di queste pubbliche scuole elementari: soltanto vorremmo che i mezzi finanziari ci concedessero una larghezza più rispondente ai desideri nostri ed alle speranze di una così numerosa schiera di funzionari benemeriti.

Nel ripartire gli aumenti abbiamo voluto anzitutto assicurarci il diritto d'esame nei concorsi e perciò abbiamo determinato tutti gli stipendi in modo che vengano a superare, sia pure di poco, i rispettivi minimi legali aumentati del decimo; in secondo luogo abbiamo cercato di avvantaggiare specialmente coloro che hanno più lungo servizio o occupano posti che implicano la constatazione o la ricerca di meriti e di attitudini particolari.

Attualmente i maestri o le maestre del corso inferiore maschile urbano hanno assegnato lo stipendio di lire 1200: il minimo obbligatorio accresciuto del decimo è di lire 1330. Per questa categoria, che è la più beneficata dalla legge, propouiamo uno stipendio di lire 1335, con una maggiore spesa individuale di lire 125.

Dalle diciotto maestre appartenenti al corso inferiore femminile, dodici (nominate prima del 1903) percepiscono annualmente lire 1050, ed altre sei lire 1100: chiediamo per tutte un onorario di lire 1200.

Per le maestre del corso superiore femminile la tabella comunale vigente fissa uno stipendio di lire 1350: proponiamo un aumento individuale di lire 100, anche per differenziarle alquanto dalle loro colleghe delle classi inferiori maschili.

Per i maestri del corso superiore maschile, per i quali è ora stabilito

uno stipendio iniziale di lire 1500, non pare eccessivo proporre un aumento di lire 200, avuto riguardo alla grandissima difficoltà di trovare degli insegnanti capaci, ed all'importanza assunta dal corso elementare superiore, il quale viene a comprendere, coi programmi attuali, buona parte degli insegnamenti che normalmente s'impartiscono nel primo anno delle scuole secondarie.

Le classi rur. sup. sono di recentissima istituzione; non abbiamo finora due sole a Paderno, dove a due insegnanti del corso inferiore, retribuiti con un compenso annuo di lire 1100 (950 di stipendio e 150 per indennità di alloggio) fu assegnato un soprassoldo di lire 157. La proposta attuale non muta in nulla lo stato di fatto oggi esistente, sia pure in via provvisoria.

Le maestre delle scuole rurali inferiori mentre percepiscono attualmente una retribuzione annua di lire 1050 (950 di stipendio e 100 per indennità di residenza); si propongono per queste — le quali hanno già conseguito un recente miglioramento, per una larghissima interpellazione data alla legge 8 luglio 1904 — che l'assegno complessivo venga portato a lire 1100 e che sulla base di esso abbiano in seguito a venir computati gli aumenti stagionali, non, come ora, sull'importo del solo stipendio legato di lire 950.

Per le sottomaestre addette alle classi aggiunte nulla crediamo che sia da innovare nel trattamento a cui sono state assoggettate negli ultimi anni, trattamento di molta superiore a quello che la legge impone. Dal reato per giovani insegnanti, che sono di solito ai primi passi della carriera (e questa si comincia ora assai presto) non pare troppo inadeguato il compenso di lire 1000 per le classi superiori e di lire 800 per le classi inferiori, dovendosi anche il Comune contribuire per esso al Monte Pensioni in misura più larga che non faccia per gli insegnanti titolari. Neppure crediamo giusto aumentare il compenso determinato per le maestre supplenti, le quali hanno ottenuto da poco miglioramenti assai notevoli e sono per la massima parte giovanette uscite appena dalla Scuola normale. S'è trovato invece opportuno elevare da lire 750 a 900 la retribuzione annua dei maestri supplenti, per cercar di attrarre alle nostre scuole qual che energia promettente.

Segue il prospetto, quindi la Giunta conclude: Il Comune di Udine ha fatto sempre e cordialmente il suo dovere per l'educazione e l'istruzione del popolo o verso coloro ai quali è commesso un così efficace e delicato strumento di civiltà: sappiano gli insegnanti valutare equamente e ricambiare con rinnovata fede, con operosità affannosa i sacrifici che ai cittadini s'impongono per l'incremento di un servizio al quale è devoluta tanta parte dei pubblici proventi. In tal modo soltanto essi potranno conciliare a sé ed alla propria causa le simpatie e l'interessamento dell'Amministrazione e del paese.

Pel Palazzo degli Uffici

Ai Consiglieri del Comune è stato inviato un ordine del giorno supplementivo, con il seguente oggetto:

19 (bis). Proposta dei Consiglieri Signori Ins. Enrico Cudugnetto e Arturo Bosetti in merito al nuovo Palazzo degli Uffici Comunali.

Ci consta che proprio in questi giorni, e dopo la presentazione dell'interrogazione Cudugnetto e Bosetti, è pure pervenuta alla Giunta un'importante lettera dell'architetto D'Arco con disegni del nuovo adattamento dell'isola Cortellazzo, che rispondono ai concetti espressi nell'ultima seduta consiliare, e che riteniamo possano riescere di soddisfazione pel Consiglio e per la cittadinanza.

I medicinali per i poveri

Venne distribuita la seguente relazione:

L'esperimento abbastanza lungo della somministrazione gratuita dei medicinali, ha dimostrato che l'Elenco di questi è irrazionalmente limitato o che tale limitazione non ha motivo alcuno di permanere dal momento che i molti farmaci omissi riescono, nelle varie contingenze, indispensabili per la loro azione specifica, sostitutiva o sostitutiva, e dal momento che, avendo un uguale valore commerciale, non possono variare la spesa a tal fine iscritta nel Bilancio.

D'altro canto l'Commissione di essi diede spesso ragione di largheggiare nella concessione contemplata dall'art. 4 delle premesse all'Elenco; e quindi si constatarono troppo frequenti le prescrizioni costose di specialità farmaceutiche le quali avrebbero potuto, con l'identico vantaggio per gli ammalati, essere sostituite dai tanti rimedi finora esclusi.

Per tali considerazioni, la Giunta Comunale credette necessario rivedere ed ampliare l'Elenco dei medicinali offerti gratuitamente ai poveri, nel modo che oggi agli on. Consiglieri viene presentato per l'approvazione.

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente a nostro Ufficio d'Amministrazione

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Dell'erazione di Giunta

(Seduta del 13 maggio 1908)

Aggiunta all'ordine del giorno Ha deliberato di aggiungere d'urgenza all'ordine del giorno della seduta consiliare del 15 corrente il seguente argomento:

Proposte dei consiglieri Cudugnetto e Bosetti in merito al nuovo palazzo degli uffici municipali.

Nuovo lavatoio pubblico

Ha disposto per la costruzione di un lavatoio pubblico ad uso degli abitanti nell'immediato suburbio di Porta Gemona.

Servizio Pompa funebri

Ha stabilito, in esecuzione dell'atto consiliare 7 febbraio u. s., che l'estensione del servizio dei trasporti funebri, sia a pagamento che gratuito, alle frazioni, abbia ad avere inizio col 1° del p. v. giugno.

CAMERA DEL LAVORO

Assemblea rimandata

Ieri sera doveva aver luogo l'assemblea dei delegati alla Camera del Lavoro.

Gli intervenuti erano una ventina, ma siccome dovevasi passare alle nomine per il Consiglio, il numero non era sufficiente e perciò la riunione venne rimandata a sabato alle 20.30 nella stessa sede camerale.

Società Operaia Generale

Riunione del Consiglio

Domani sera alle 8.30 si riunisce il Consiglio della Società Operaia Generale.

La riunione è importante poiché si tratterà sul nuovo indirizzo che l'attuale amministrazione dovrà seguire. Si dovrà poi nominare un Direttore in sostituzione del signor Giovanni Bisattini il quale non piegando alle vive insistenze degli amici, insiste nelle dimissioni da tale carica.

Verranno poi designate le altre cariche sociali.

Un pragaio lavoro

L'egregio sig. Arturo Negri, usciere presso l'Ufficio del Giudice Conciliatore ha raccolto in un opuscolo edit. dalla Tipografia Cooperativa, le disposizioni in vigore che disciplinano gli uffici di Conciliazione.

L'opuscolo è preceduto da una lusinghiera prefazione del dott. F. Parlati, sostituto procuratore del Ro.

Eccola:

«Ho letto il suo lavoro circa il servizio sugli uffici di Conciliazione, lavoro che risponde perfettamente alle norme direttive impartite in argomento da questo Ufficio di Procura.

«Sono certo che lei avrà fatto opera utilissima a quanti devono trattare professionalmente una materia come questa, disseminata in varie disposizioni legislative, e Le porgo le mie congratulazioni per la sua attività e capacità.»

Congratulazioni vivissime al signor Negri.

LA NUOVA PALESTRA

della Società "Forti e Liberi"

Domani sera alle ore 9 la Società di Ginnastica e Scherma "Forti e Liberi" di cui è presidente l'on. Caratti, inaugurerà la nuova Palestra in Via Portanuova n. 13.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire; anche la stampa è stata gentilmente invitata.

Ricreatorio "Carlo Faci"

Oggi alle ore 17, nel gabinetto del Sindaco, avrà luogo una riunione dei membri tutti della Commissione di vigilanza e di patronato del Ricreatorio "Carlo Faci" per un'intesa generale sull'opera da compiersi per il sempre miglior andamento di questa vantaggiosa istituzione.

Echi del disastro della "Sirio"

L'altro ieri in Prefettura si riunì la Commissione arbitrale per l'emigrazione, per discutere il ricorso prodotto da Mariador Angiola vedova Brugnola, contro la Navigazione Generale Italiana per rifiusione di danni in causa della morte del marito Brugnola Giuseppe, partito miseramente nel disastro della nave "Sirio".

La Commissione, sentito il relatore cav. Dell'Agostino e le parti, si riservò di decidere.

La Società Canal e C. definitivamente costituita

Veniamo informati che in questi giorni, a ministero del notaio dottor Zanotti venne costituita la Società Canal e C. per la fabbricazione delle splendide scarpe delle quali già il concittadino Dametrio Canal ha ottenuto il brevetto d'invenzione.

Di queste calzature ci siamo occupati più d'una volta, e non noi soli ma anche i giornali di Roma i quali ebbero frasi lusinghiere per il bravo quanto modesto Canal.

La Società ha un capitale di 300.000 lire e la fabbrica comincerà a funzionare il 1° gennaio 1909.

Pro monumento alla Ristori

Grandi feste a Cividale

Di comune accordo, fra la Società di M. S. Agenti di Commercio, e «Unione Agenti», si è formato un Comitato incaricato di stabilire le modalità per una gita a Cividale del Friuli domenica 24 corrente.

Un altro Comitato di già costituitosi in quella simpatica cittadina lavora alacremente perchè agli spattacoli indetti per quel giorno sia assicurato il miglior esito.

Vi sarà una grande pazzia con domini splendidi e di valore, concerti, spettacolo teatrale ecc.

Parte del ricavato andrà a beneficio del fondo pro monumento alla grande attrice Adelaide Ristori cui Cividale si gloria di aver dato i natali.

Il Comitato costituitosi fra le due Società già nominate è composto dai signori Botussi, Bosetti, Benedetti e Del Papp, i quali hanno diretto ai soci tutti un nobile appello perchè partecipino alla gita del 24 corrente, anche per incontrare il desidero gentilissimo espresso dalla Società Escenti di Cividale di avere gli Agenti di Commercio ospiti graditi.

A tutti gli Agenti quindi, il Comitato fa viva preghiera perchè vogliano inviare la loro adesione non più tardi del 18 corrente ad uno o l'altro dei predetti componenti, accompagnata dalla quota di L. 4, che dà diritto di partecipare interamente a quanto sogna il seguente

Programma:

Ore 8.35 — Partenza per Cividale.

Ore 9 — Arrivo a Cividale; ricevimento da parte del Comitato dei festeggiamenti e dell'Unione Agenti Cividalesi.

Ore 9.30 — Vermouth d'onore offerto dal Comitato dei festeggiamenti.

Ore 10 — Banchetto sociale all'Albergo «Abbondanza».

Ore 15 — Bloccata offerta dall'Unione Agenti Cividalesi.

Il ritorno a Udine si effettuerà con treni speciali.

La quota sociale, come è detto sopra, compreso viaggio e banchetto, è fissata in lire quattro.

Gli Agenti, non ne dubitiamo, accorreranno in buon numero così che alla gita è assicurata una splendida riuscita.

Studenti friulini a Cividale

La consueta gita di maggio ebbe questo, anno per alcuni giovani del Ginnasio comun. di Trieste, l'attrattiva di unire ad una bella escursione alpina la visita ad una città storicamente memorabile i partecipanti, scolarari del settimo e sesto corso accompagnati dai professori Graiver, Micke e Lellich, partirono sabato scorso col treno delle 5 e tre quarti di mattina per Cormons e poi con vettura proseguirono per Cividale, ove giunsero alle 10. A Cividale visitarono il Museo, il Duomo, il tempio di S. Maria in Valle, la casa di Paolo Diacono e la chiesa di S. Maria dei Battuti.

Dopo il pranzo la vettura portò i gitanti a Savogna e qui cominciò la salita che fu compiuta comodamente in due ore e mezza, per il villaggio di Montemaggiore dove la comitiva pernottò. La domenica successiva alle due e mezza del mattino erano già in piedi, alle tre e un quarto incominciavano la salita del Matjur la cui cima (1643 m) fu raggiunta tra le 4 3/4 e le 5 del mattino. Il tempo non avrebbe potuto essere più bello per una escursione alpina, né la foga fatica durava nell'ultimo tratto attraverso campi di neve compensata meglio dalla splendida vista che si ebbe dalla sommità del monte, donde si presentarono allo sguardo, con mirabile evidenza di contorni, le Alpi e Prealpi Giulie, poi le Carniche e le Venete e le Dolomiti del Cadore e del Trentino sino al Cristallo all'Antelao al Palmo e alla lontana Cima d'Asta mostra al basso, in fondo all'orizzonte, si disegnavano i neri tortuosi del Tagliamento e del Torre e la regione collinosa del Friuli.

Rimasero un'ora o un quarto sulla volta che abbandonarono a malincuore alle 6 1/4 per discendere a Brischio nella valle del Natissone, donde le vetture portarono un'altra volta i gitanti a Cividale. Dopo il pranzo la ferrovia condusse la comitiva a Udine e dopo una breve visita alla città o al castello partirono alle 8 1/2 con ferrovia per Trieste, dove giunsero alle 9 1/4 della sera.

La bellezza del meraviglioso paesaggio alpino e le memorie di grandezza evocate dalla simpatica cittadina che s'addis sulle due rive del Natissone lasciarono in tutti un ricordo incancellabile e un vivo desiderio di rinnovare ancora tanta bellezza d'impressioni.

50 chilometri di marcia

Ricordiamo che domenica, per iniziativa della nostra Società Udinese di Ginnastica e Scherma, avrà luogo la marcia podistica di 50 chilometri in nove ore, compresa una di riposo. Se il tempo sarà bello, la marcia promette di riuscire interessantissima.

Municipio di Udine

Nel giorno 13 corrente ore 10 ant. presso l'ufficio tecnico municipale si procederà alla vendita dello sfacelo delle erbe dei cigli, rampi stradali e fosse urbane, e della giacitura dei gelei lungo le strade di circosvalenza della città.

CALENDIMAGGIO

Intermezzi poetici

Dove n'andasti, o mito Calendimaggio festoso, quando i baldi giovani andavano lietamente cantando e intrecciando rose e garofani ai balconi delle fanciulle amate; quando la dolce brezza della sera accompagnava col suo frantoio commosso il mesto titillare del fiuto e della mandola, nelle patetiche serenate?

— La poesia delle gentili tradizioni è scomparsa: in altre e ben più gravi cure s'affanna e s'arrovella la moderna vita, rapida, febbrile, inappagata.

Come i tripudi delle antiche Dionisiache; come le gare fiesole delle Fioranti, così le costumanze gentili e poetiche del Calendimaggio van dileguando nei ricordi confusi del passato; e domani, anche le tradizionali feste Carnescalesche — già inflaccchite da sentimento senile — seguiranno fatalmente la modesta sorte.

Che possono contare ormai le poetiche leggende, le tradizioni festose, nella vita d'un popolo, che vive o s'arrabatta tra altre e problemi?

Ma tu, eterna giovane, tu, natura, che l'evolvi nel rinascimento meraviglioso delle cose, tu arbi in te, e intorno a te, il fascino d'una sublime poesia che nulla può distruggere.

Tu festeggi il mito Calendimaggio con un rigoglioso fiorir di rose; rosolina carnata tra le incolte alpi spinose; pargure, bianche e gialle e tutte odori rose nei giardini e negli orti.

E nei boschi, nei prati o sui verdi cigni una diffusa esultanza di fiori e di profumi; di glicine e caprifoglio si ammantano anche i ruscelli mufi villerecci, anche i severi muraglioni dei diroccati edifici.

E da tutta quella meravigliosa, svariatissima flora, da tutta la vegetazione, onta' è nel Maggio la terra susseguente, s'invola e frama alla carezza dell'aria il pollino fecondatore che rimpollina, in arcane nozze, il mistero di mille e mille vite.

Il poeta che ti canti, o giocondo Calendimaggio! lo l'ascolti stamano, all'alba: lo suo limpide note, or contante e mesto come: iristi richiami d'amore, or pieno e trillanti con' echi di vita esuberante e gioiosa, salvano e si perdevano nel cielo azzurro e trasparente. E tu così che accendendo la dolce canzone, nel gentile susseguo del poeta.

Emma Effe.

Un albergo diurno

L'Unione Cooperativa di Milano ha aperto al piano terreno di via Silvio Pellico, un albergo diurno che merita di essere conosciuto da quanti si recano a Milano ed anche dai milanesi, i quali, abitando alla lontana periferia hanno bisogno di un pied a terre, alorché vogliono al centro. In questo albergo infatti è dato lavarsi, pulirsi, depositarsi e dirigersi pacchi e corrispondenza, fissarsi il recapito, servirsi dei gabinetti di scrittura, dei libri-guida e del telefono. La tessera valevole per un mese costa L. 10; quella per la giornata, dalle 7 alle 24, centesimi 50. Servizi parziali a centesimi 20 e 10.

Date le condizioni topografiche di Udine, le continue relazioni con i maggiori centri, e, tutti importanti, della vastissima provincia, l'idea, messa in atto dall'Unione Cooperativa milanese, va non soltanto conosciuta ma attuata, anche da noi. Qui sarà il coraggioso che vi si accingerà?

E le licenze?

E' dal mese di Dicembre che tutti gli ostii, trattori, albergatori, ecc. hanno consegnato all'Ufficio di P. S. le licenze dei rispettivi esercizi perchè siano, come tutti gli anni, rinnovate.

Siamo alla metà di Maggio, vale a dire son già trascorsi 5 mesi dall'epoca della predetta consegna e nessuno ancora ha avuto nulla di ritorno.

Sono infiniti i reclami che ci pervengono in proposito. Non li pubblichiamo, limitandoci a chiedere: che cosa si aspetta? che torci il mese di dicembre?

L'infanzia disgraziata

Ieri nel pomeriggio venne accolta all'Ospedale Civile, d'urgenza, una bambina di 4 anni, Albina De Paoli di Celeste di S. Osvaldo.

Il dott. Indelli le riscontrò una ferita d'arma da taglio alla faccia posteriore della gamba destra interessante in parte i muscoli gemelli.

Guarirà in 25 giorni.

A quanto pare, la bambina si ferì con una falce, mentre i suoi genitori attendevano ad altri lavori campestri.

L'accordo per la ferrovia dal Danubio all'Adriatico

Da fonte attendibilissima si comunica che la vertenza della ferrovia transbaltica è già definitivamente regolata tra la Francia, l'Italia la Serbia e la Russia. La ferrovia farà capo a S. Giovanni di Medua. Da parte russa fu data al principe Nicola la promessa assoluta che contemporaneamente alla linea principale sarà costruito un tronco Medua-Antivari.

Vedi appendice in 4 pagina

Sciopero a Tarcento

Invitati dalla Commissione degli scioperanti del Cascamificio, ieri col treno delle 15.30, si recarono a Tarcento il signor Antonio Cremese, della Camera del Lavoro ed il nostro Direttore.

Erano ad attendere alla stazione parecchie centinaia di scioperanti, in prevalenza donna.

Accolti festosamente dalla Commissione degli scioperanti, i signori Cremese e Olusti, si diressero verso il paese, seguiti dalla massa degli operai in colonna serrata.

All'Albergo Ristoro, in una sola apparta, ebbe luogo la prima riunione della Commissione; riunione che aveva lo scopo di concretare in modo definitivo le richieste da avanzarsi alla Direzione del Cascamificio, e di determinare una linea di condotta ai Commissari incaricati di parlamentare con l'ing. Zanolotti.

Dopo lunga discussione venne stabilito di dare mandato ai signori Cremese e Olusti, agli operai Gaio, Piani, Schiozzi e Martor, ed a quattro operai, di inoltrare trattative per la composizione pacifica ed immediata dell'vertenza, mettendo come condizione al ritorno al lavoro, la concessione della richiesta diminuzione di orario.

La Commissione, si è subito recata dal Sindaco per pregarlo ad unirsi ad essa, onde facilitarla, così la sua autorità, le trattative di conciliazione.

Il Sindaco aderì ben volentieri, lieto di poter cooperare alla soluzione di un conflitto che reca gravi danni, non solo alle due parti in lotta, ma all'intera cittadina.

Ricevuta cortesemente dall'ing. Zanolotti, Direttore del Cascamificio, la Commissione, dopo che ebbe spiegato lo scopo della visita, lo esortò vivamente ad aderire alle richieste degli scioperanti, tanto più trattandosi di un semplice quarto d'ora di riduzione d'orario, che non un nocemiento può portare all'industria.

La Commissione insistette poi sul memoriale già presentato e contenente miglioramenti economici, niente affatto esagerati, tanto è vero che sono stati adottati già da tempo negli altri sei stabilimenti della Società; miglioramenti in più corrispondenza all'alto costo della vita a Tarcento.

Su questo secondo punto — miglioramenti economici — l'ing. Zanolotti non fece che confermare quanto già aveva detto all'on. Caratti, e, cioè che prendeva l'impegno morale di farli approvare dalla Direzione centrale del Cascamificio.

Sul primo punto invece (orario) dichiarò che assolutamente non poteva aderire ai desiderata degli scioperanti, ed a questo proposito fece leggere alla Commissione un telegramma, ricevuto qualche ora prima, in cui la Direzione Centrale, dichiara che non concede il quarto d'ora di riduzione richiesto.

La Commissione insiste, dimostrando tutta la gravità della situazione. Ci sono 1200 operai circa, decisi di abbandonare Tarcento, e recarsi alle loro case nei paesi vicini e della Carnia — dove in questa stagione non manca il lavoro della campagna — piuttosto che cedere sulla questione dell'orario.

Se è vero che l'industria — data l'attuale crisi della seta — non avrà molto da soffrire da una chiusura anche lunga dello stabilimento, non è men vero che gli operai e le operaie possono lungamente resistere nello sciopero, appartenendo essi a famiglie di agricoltori.

L'ing. Zanolotti dichiara che apprezza le ragioni degli scioperanti e che pure a lui spiace che gli operai del Cascamificio che egli dirige si trovino in condizione di inferiorità, di fronte agli operai degli altri 6 cascamificio della stessa Società.

Ma egli non può dare una risposta dipendendo dalla Direzione di Milano. La Commissione rinnova le sue insistenze e fa vedere all'ing. Zanolotti un telegramma giunto qualche momento prima, in cui gli operai del Cascamificio di Vigevano annunciano che si son posti in sciopero per fare atto di solidarietà coi loro compagni di Tarcento.

La notizia impressiona grandemente tutti i presenti. L'ing. Zanolotti propone di inviare un telegramma d'urgenza alla Direzione di Milano.

La Commissione accetta e poi approva il testo del telegramma in cui è detto che gli operai porgono come condizione sine qua non al loro ritorno nello stabilimento la riduzione d'orario; e che insistono altresì sulla questione della riduzione della metà dello trattamento alle operaie.

La Commissione si congeda dal Direttore, rinnovando le esortazioni perchè cooperi ad una pronta conciliazione di una vertenza che è di grave pregiudizio economico alla intera città. Il sindaco si associa con calde parole. La Commissione si incammina alla volta dell'Albergo Ristoro, dove gli scioperanti attendono che venga loro comunicato l'esito delle trattative. Grandi grida di «viva la Camera del Lavoro» accolgono i commissari quando si presentano nel vasto cortile dell'Albergo, capace di più centinaia di persone.

L'apparato di forza pubblica è straordinario ed è diretto egregiamente

OMATE
ne unguento
più salate

LU GO
Trova
in tutte le
FARMACIE
Fiac. pic. L. 1.50
Fiac. dop. L. 2.50

CURA ERILE

FERRO
CHIN

L'ILLUSTRE
LAURA
della R. Uni
Turino, scri
« FERRO CHIN
«rato eccelle
«efficace rip

Nocera
Acqua
volata
Angiolina
MILANO

EDON
Stabilime
grafico
di prino

BELLA DITTA

TUTTI
Grandios
entazioni

MEI GIOVI
dalle 10 alle 23
Prezzi da 10.
Abbonamenti con
presentazioni: P
secondi L. 4.

D'affitta
Per trat
tative rivolge
FRIGOLI in
via Aquileia

Maddalena
Levatrice
di Bologna
si reca
Udine - Via
Viale, N. 1.

Grande
d'Oro

Fratelli
VINO da
pasto
Speciali
PREZZALI

OLIO
PULIVA
UNICO

• vendita
fuori dazio)
Viale
VENDE
Via Genova, 38
Bertalotta, 23

STABILIM
Dottor VANTINI
in VITETO
Premiato
1903 - Ce
Gran Prom
confonatori
1908.

1.° incroc
giapponese.
1.° incroc
Bigiallo - O
Foligiallo
1.° signori
gentilmente
Udine te com

MALATTIA
Dottor BRONFERO
Medico
dall'Es
Estrazioni
Denti ar
Artificiali
Cura di
Raddria
ponte.
Riceve il
UDINE - Via
1.° p.

dal delegato Minardi che si dimostra cortese di modi come si conviene in questi frangenti.

Antonio Cremoso, a nome della Commissione, si presenta sul pergolo sovrastante il cortile, a rendere conto delle trattative compiute.

Fra gli applausi insistenti porla agli scoloranti il saluto dell'on. Caratti che finora condusse le trattative, animato dal vivo desiderio di risolverle nell'interesse della classe lavoratrice.

L'on. Caratti non è qui tra noi, per ragioni indipendenti della sua volontà. Gravi impegni professionali lo trattengono a Udine, ma egli assiste in spirito a questa nostra importante riunione.

Grandi applausi salutano le parole del Cremoso, il quale continua spiegando l'impulso del lavoro compiuto dalla Commissione, e gli affidamenti ricevuti.

Raccomanda la calma e la solidarietà, nell'attesa che la Direzione Centrale risponda.

Domani senza dubbio, giungerà questa attesa risposta, che non dubita alternativa.

Continua l'oratore portando il saluto della Camera del Lavoro di Udine, di cui spiega gli intenti esortando tutti gli operai ad iscriversi.

Conclude dicendo che questa prima vittoria deve essere arra di future vittorie.

Applausi vivissimi accolgono la chiesa appunto del discorso.

Parla quindi un democristiano, che dopo aver lodato l'opera della Camera del Lavoro, ricorda che il molto reverendo don Beniamino Cappellano, e monsignore Parroco, si sono pure occupati della questione.

Chiude sciogliendo un inno al movimento operaio ed esortando i presenti a volgere gli occhi a Dio. (urli)

Parlano poi brevemente gli operai Gaio e Schiozzi, ed il Comitato è sciolto.

ULTIMA ORA!

Gi telefonano alle 11 di questa mattina da Tarcento, che colà tutto è calmo e tranquillo, e che nessuno degli operai si è presentato al lavoro.

Si attende da un momento all'altro la risposta telegrafica dalla Direzione Centrale.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva
Compagnia Della Guardia
«ROSE» di Sudermann

La trilogia di Sudermann «Rose» svolta in tre serate al Minerva appaiono a quelle concezioni dense di pensiero, che tengono incanteati gli animi degli ascoltatori, che suscitano e ravvivano negli stessi un mondo di idee, senza strappare alla fine l'applauso entusiasta della folla.

Le tre parti della trilogia non hanno realmente alcun nesso fra loro; il legame è tutto ideale ed è rappresentato da mazzi di rose, il simbolo che appare ed ha parte nell'azione quasi con la forza d'un personaggio.

Nella prima parte «Sylvia» lo svolgimento è drammatico, ma con soluzione lieta; tratta e diremo anzi funebre nella seconda parte «L'ultima visita».

L'ultima, «La Principessa lontana» è uno scherzo comico, o almeno dovrebbe esser tale; ma è qui appunto che mi pare fallito l'intento dell'autore. Poiché tutto ciò che v'è di comico in questa terza parte mal si adatta alla serietà e profondità dell'idea fondamentale. Una cosa esclude l'altra; messe insieme, si avverte subito che c'è qualche cosa che stona e che fa torto all'insieme.

Non così le due prime parti, che costituiscono un alto ditto intellettuale, come capolavori del pensiero o dell'arte drammatica.

Ottima l'interpretazione da parte di tutti gli esecutori. Alla recita assisteva abbastanza pubblico.

«IL PROCESSO DEI VELENI»

La tanto attesa novità di Sardou: «Il processo dei veleni», che la compagnia Della Guardia pone in scena con tutta cura, ha luogo questa sera.

Il dramma ha una base storica trattandosi di un episodio del regno di Luigi XIV. Per l'interesse che desta viene replicato per molte sere ovunque lo si rappresenti. Togliamo anzi dal «Piccolo» di Trieste il seguente traluceto che parla del successo ottenuto in quella città dalla stessa compagnia della Guardia.

VERDI. Alla replica del «Processo dei veleni» di Sardou il pubblico accorse in folla e ad ogni atto acclamò gli attori richiamandoli al proscenio ripetutamente, in ispecie dopo il terzo atto e dopo il quarto. La recitazione offese largo campo di omaggiare all'Orlandini, ma oltre a lui, alla signora Della Guardia e alla signorina Pieri. Recitarono bene anche l'attore Mina, Luigi XIV dignitoso e decorativo, e la signorina Prosdociani, nonché gli altri tutti.

Al Cinematografo «Edison»
Grandioso spettacolo

Siccome difficilmente verrà ripetuto a Udine lo spettacolo di cui diamo più sotto il programma, e poiché esso si rappresenterà per sole due o tre sere, crediamo opportuno consigliare il pubblico udinese ed anche i provinciali che convengono in città ad approfittare della splendida occasione. — Ecco il programma:

«Nascita di Gesù Cristo» in 7 quadri
composti di proiezioni interminabili, tutte a colori.

Quindi: «Passione, Morte, Risurrezione di nostro Signor Gesù Cristo», in ben 19 grandiosi quadri, pure a colori.

La scena finale è uno scherzo comicesimmo: «Concorrenza di Debè».

Immaginarsi che folla in queste sere al Salone Reale!

Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
Un mancato omicidio
a Canova di Tolmezzo
LA SENTENZA

Dopo la spiegazione dei quesiti, nei quali non fu posta la provocazione, e giurati si ritirarono nella camera delle deliberazioni ove si trattarono non più di 20 minuti.

Poco dopo il mezzogiorno rientrarono emettendo verdetto con cui il Cacitti viene ritenuto colpevole del reato di minacce gravi e di porto d'armi senza la prescritta licenza.

Perciò il Presidente pronuncia sentenza con cui il Cacitti viene condannato a mesi 5 e giorni 25 di detenzione; a L. 72 di multa per porto di armi ed alle spese processuali.

Essendo da 8 mesi in carcere, viene subito scarcerato.

Un satiro alla sbarra

Stamane alle 10.30 è incominciato — a porte chiuse — il processo contro **Corna Raffaele** di Bologna, accusato di violenza carnale sopra una bambina di 4 anni.

Il fatto è avvenuto lo scorso autunno a Piano d'Arta, ove il Corna si trovava a lavorare addetto alla sega di legnami del signor Grassi.

Il satiro sarà difeso dagli avvocati Bertacioli e Celotti.

Tribunale di Udine
Il clamoroso processo
provocato dalla pubblicazione di un libello

Oggi davanti al nostro Tribunale incomincia la discussione del processo — epilogo delle fere polemiche che ebbero eco nei giornali cittadini tutti, compreso il *Lavoratore* — per la comparsa di una pubblicazione libello in Palmanova, intente l'onore del signor Giacomo e Andrea Vanelli, negozianti in quella città.

Autore dell'opuscolo è il conte Marco Danelluzzi, dal quale fu anche posto in vendita.

Ma quando i libri seppero di che cosa si trattava, si rifiutarono e restituirono le copie che tenevano in deposito.

Ciò saputo, il farmacista Azzo Vatta, ex Presidente della Società Operaia, si offrì di tenere lui in vendita gli opuscoli e così fece infatti.

I signori Vanelli querelarono tanto l'autore Danelluzzi quanto il Vatta, per diffamazione col mezzo della stampa.

Tra i brani incriminati, l'atto di imputazione riporta i seguenti:

«Soest (i fratelli Vanelli) grattandosi i pidocchi dalla chionia, dai paesi della finitima repubblica di Baia, leggendaria oramai per la reputatissime teorie del libero scambio, col programma di arrivare a qualunque costo, si accinsero alla conquista di Palmanova.

«Giacomo Vanelli ha risolto il più arduo problema finanziario dei nostri giorni... in queste annate di pecunia oscura... (pag. 23) perché ha saputo raggranellare una ingente sostanza. Gli invidiosi ne dicono un mondo di male, io, scettico, clinico, sto ai risultati; faccio tanto di cappello al vitello d'oro, perocché convengo per concedere una tassa di favore al vero genio, un genio direi quasi di... contrabbando.

«Ma è un macenato dell'arte, affezione la pittura, e l'oltrà del tacco arduo vigoroso del Tiziano (pag. 24) chiudo coll'augurargli di tutto cuore uno scampolo di cavaliere del lavoro «degli altri».

Con ciò si alludeva al modo con cui il Vanelli avrebbe fatto denari e cioè «con girare monete false, contrabbando e ricettazione».

L'opuscolo libello, riguardo ai Vanelli Andrea dice:

«Egli è un rinnegato politico e religioso che muove sempre a disprezzo e nelle condizioni ordinarie non riesce che a un miserabile cambiamento di stato, a base di calcolo o lurido interesse; il furbo pretucolo, smesso... col polfatto dallo sciacallo del deserto, che annusa da lungi i cadaveri.

L'opuscolo riportandosi a grave malattia del Vanelli Andrea, diceva essere in gestazione una polmonite furibonda coi sintomi allarmantissimi e aver sognato che egli (l'Andrea) al primo squillo non seppe trovare le spoglie opime lasciate in questa valle di lagrime e si presentò al Signore nel suo vero aspetto di scheletro; ed il Signore pronunciò: Vanno tra i reati, perché la tua parola fu una continua mistificazione».

I signori Vanelli si sono costituiti P. O. cogli avv. Bertacioli e Drusini; il Vatta è difeso dagli avv. on. Caratti e Levi.

Il processo desta immensa curiosità data la notorietà delle persone.

X

Solo alle 11.30, vale a dire mentre esce il giornale, s'inizia la discussione coll'interrogatorio del conte Marco Danelluzzi.

CALEIDOSCOPIO
L'onomatico

14 maggio, S. Bonifacio, viveva in Roma al principio del 4° secolo. Visitando l'Oriente vide a Tarso gli afferrati supplizi a cui erano soggetti i martiri. Si gettò fra loro abbracciandoli. Fu decapitato il 3/7.

Ellenaride storica friulana
Ermolao Barbaro — 14 maggio 1017 — Viene eletto Ermolao Barbaro caduturo del patriarca. Ermolao era fratello del patriarca ma la nomina fu assentita dal dominio Veneto. L'Ermolao ebbe pertanto il titolo di arcivescovo di Tarso. Fu questo il primo passo che preparò la futura di lui assunzione al patriarcato quando morì il fratello (Risalida, «Storia del patriarcato», p. 389 — Degani, Monografia su «Sesto», p. 129).

Cronache provinciali
Tolmezzo
Una lettera di Tita Marioni
Caro Paese,

Vi prego di stampare quanto segue: Sarò molto obiettivo e ariante calmo. Il nostro Segretario Agnoli copre la carica da 35 anni. Un galantuomo, capacissimo nella sue funzioni; e nessuno, né degli amministratori passati, né degli attuali, né alcun cittadino, ebbe a lanciarsi di lui.

Or non si spiega come il primo corrispondente di ieri lo abbia posposto al bocandiere dell'Albergo Roma. Ciò può significare, che se si doveva fare l'evviva a questi piuttosto che al Segretario nostro, il corrispondente ha assaggiato e bene il Vermouth ed i vini offerti dall'amico Arrigo; oppure, che, come lamenta nella chiesa dell'articolo, non è stato invitato.

L'offesa poi — se non fosse uno scherzo di cattivo genere — tocca il R. Commissario Distrettuale, il quale propose il brindisi, fiasco ed unichevole, ma da un lato molto serio; inquantochè — a parte tutto le eccellenti qualità personali dell'Agnoli — tutti i convenuti sapevano che proprio lui, il Segretario, era stato l'anima della festiciola, provvedendo a tutto.

Convien poi aggiungere, per essere franchi, che la Giunta oltreché aver voluto festeggiare il battesimo del nuovo Battaglione col nome di *Tolmezzo*, aveva anche il non astruso pensiero di aspirare a che questo Battaglione risiedesse per l'intero anno nel nostro Capoluogo; al quale scopo sono già avviato le pratiche, avendo il Comune destinato ed offerta l'area per la costruzione della Caserma. Né di questa aspirazione può farsi rimprovero alla Amministrazione Comunale. Tutt'altro!

Diremo noi a quel corrispondente che il suo discorso non regge alla critica del secondo corrispondente.

Il rappresentante il Comune doveva far procedere la presentazione dei funzionari e dei cittadini agli Ufficiali; ma la bisogna diventava alquanto difficile per il bel numero di tali funzionari e cittadini; e credette bene di dire e ripetere che si era fra un'accolta di amici.

Ritenni opportuno — perché proprio era io tale rappresentante — di fare un po' di apologia di me stesso, e soggiunsi testualmente: «facendo omaggio ai principi che lealmente professi, auguro che sorga il giorno in cui cessino le guerre fra Nazione e Nazione per il migliore benessere di tutti i popoli». Principi che tutti conoscano per la ultraquarantennale mia dimora in Tolmezzo, e non fosse altro per la perpetuità della mia sciarpa fiammeggiante, che anche in quella sera svolazzava.

Principi che del resto, appena terminato il brindisi di ringraziamento del Capitano Torelli, Comandante del nuovo Battaglione, furono — diremo così — tollerati dal R. Commissario, che fece plauso alla mia leale dichiarazione. Che se alla mia modesta aspirazione socialista qualcuno doveva fare appunto, era proprio lui, il vero rappresentante il Governo, o non altri.

Ne fece eco il Capitano Stringher del nuovo Battaglione, dicendo che l'Esercito non aspira alla Guerra, soggiungendo poi a confermando che gli Alpini, se l'infanto giorno sorgesse, avrebbero molto bene difeso le nostre rocce, proprio così e come aveva terminato io.

Terminato dicendo che il discorso del Presidente del Tribunale fu applaudito nella *chiusa* e non nel *principio*; chiusa che inneggiava alle opere di carità ed ai sacrifici dell'Esercito; e in questo siamo d'accordo anche noi, non fosse altro che per i soggiorni della caserma. Dirò e ripeterò quello che scrive il vostro secondo corrispondente; che dopo la mia presentazione colla qualifica di convegno di amici, dopo che non si potevano ignorare i principi socialisti della maggioranza della Giunta, dopo che a cura di questa si venne a raccogliere quella eletta compagnia di Ufficiali e Cittadini, non si sa spiegare la *prima parte* del discorso, meditato e scritto, dal prete sig. Presidente del Tribunale.

Termino colla chiusa del Vostro secondo corrispondente: «ardi cavalieri di un tempo che fu...»; e soggiungo «e che fortunatamente non farà ritorno».

Tolmezzo, 15 maggio 1908.
Tita Marioni.

Gemona
Festa degli alberi
e nuovo cavaliere

13 — Nel pomeriggio di Domenica prossima, avrà luogo la festa degli alberi che dai preparativi che si vedono e dai discorsi che si sentono, promettono di riuscire splendida davvero.

La località scelta è il poligono del tiro a segno, su cui quest'anno seguirono le settimanali piantagioni fatte dalle nostre senole maschili, che dimostrano con ciò di voler dare alla cosa un vero carattere serio e pratico.

Parteciperanno mille o più scolari preclusi da numerose guardie forestali in alta tenuta e dal nostro corpo armonico, mentre le autorità invitate assisteranno al loro passaggio dalla loggia municipale, unendosi poi per portarsi al tiro a segno ove si svolgerà interamente la festa. La quale sarà rallegrata da cori con accompagnamento di banda e dalla consegna dell'croce e di una pergamena che dagli amici verrà offerta all'agreggio lug. Gio. Batta Zozoli che del nostro tiro a segno fu anima e vita e per il che fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il omaggio non poteva infatti riuscire più opportuno e simpatico, che chiamando la scuola ad una delle migliori sue feste, per modo che l'impiantazione si svolgesse su quel terreno ove tanto l'onda la voce sonora del capitano e del direttore di tiro.

Verranno affittate alla terra mille piantine tra pino, olmo e frassino, ed a nome della «pro montibus» terrà il discorso ufficiale l'avvocato cav. Luigi Perissutti.

Cividale
Per la pesca di beneficenza

All'opor. Morpurgo è pervenuto il seguente telegramma:

«Preziosi informarla che S. M. la Regina Madre ha destinato pesca beneficenza di Cividale (sono invocato consistente in servizio sui posate argenteo oggi spedito presidente Comitato dei festeggiamenti. — La Dama d'onore: Marchesa di Villamarina»

Rivignano
Consiglio Comunale

13 — Domenica 17 corr. verranno trattati i seguenti oggetti:

1. Conto morale finanziario 1907
2. Istituzione d'una seconda condotta osterica.
3. Circa la paga all'accenditore dei fanali.
4. Provvedimenti relativi agli insegnanti.
5. Compenso ai commissari per censimento del bestiame.

Pordenone
Dazio consumo

13 — Il capo di questo Ricevitoria del dazio consumo sig. Minardi venne tramutato ad altra sede per divergenze col Municipio.

Gli esercenti che sono 115 firmarono in numero di 97 un'istanza alla Ditta Grossani perché il sig. Minardi rimanga a Pordenone dove ha raccolto larghe e meritate simpatie malgrado il rigoroso adempimento del suo dovere.

Sacile
Visita militare

13 — Ieri abbiamo avuta la presenza di S. E. il generale Ponza di San Martino, comandante del VI corpo d'armata, venuto qui per una visita al Distretto militare e Deposito dell'8° regg. fanteria.

Maiano
Consiglio Comunale

13 — Per domenica 17 corrente è convocato questo Consiglio Comunale per trattare un lungo ordine del giorno.

Fra gli oggetti principali bavi la contrattazione di un prestito di L. 8000.

Dovrà dare il parere sull'istanza prolosta dai Frazionisti di Maiano e Casasola diretta ad ottenere il riparto dei Consiglieri.

«A piano pel pale», Domenica 10, verso le ore 7 di sera il farmacista Angelo Allaterra di San Daniele, che tiene farmacia in questo Comune, transitando in bicicletta con grande velocità, la borghata di Bronzacco, investiva un ragazzino di circa

anni 4 producendogli ferite di qualche gravità.

E dunque: mai abbastanza piano pol paese.

GIUSEPPE GIARDI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Caine, 1008 — Tip. M. Bardusco.

CONCHIGLIE MIGNON ALL'UOVO
TAGLIATELLE MIGNON ALL'UOVO
MACCARONI MIGNON ALL'UOVO

LA MINIGLIA LA PIÙ NUTRIMENTE DEL MONDO

MIGNON
SOCIETÀ PASTIFICIO
TOMMASINI
MILANO

Verso rimossa di Carlolina
Vaglia di L. 5.— si spediscono
18 Scatole franco di porto in
tutto il Regno. — Estero Es. 6.

Municipio di Fagagna

A tutto il 20 Maggio sono aperti i concorsi a posti.

1. di Segretario con lo stipendio di L. 1800 netto.
2. di Lovatice con lo stipendio di L. 400 con l'obbligo della cura gratuita per i soli poveri.

Capitolati regolamenti ostensibili presso la Segreteria Municipale.

Fagagna, 1 Maggio 1908
Il Sindaco
D'Orlandi

EMMA SEITZ
VIA FRANCESCO MANTICA, N. 49
UDINE

LEVATRICE DIPLOMATI
alla R. Università di Padova

Tiene pensione gestanti
S'interessa collocamento neonati
MASSIMA SEGRETEZZA

CASA DI CURA per le malattie
di **Gola, Naso, Orecchio**
del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 86
Visite ogni giorno. Camere gratuite
per ammalati poveri
Telefono 317

De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE
Macchine per calze e maglie

BIGIGLETTE
Coperture camere d'aria — Accessori
Pezzi di ricambio — Riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS
CARTA DA TAPEZZERIE
+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

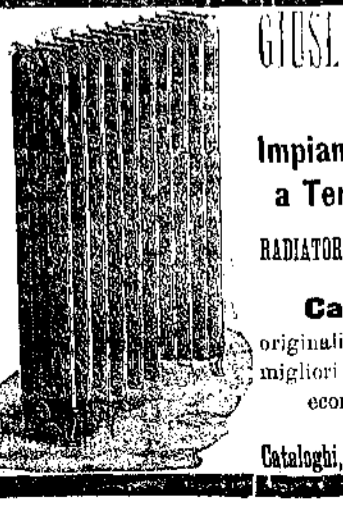
GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE

Impianti di riscaldamento
a Termosifone e Vapore

RADIATORI PERFETTISSIMI ed ELEGANTI

Caldie «Strebel»
originali a fiamme invertite; le migliori per potenzialità - durata - economia di combustibile.

Cataloghi, progetti e preventivi a richiesta



7 APPENDICE DEL «PAESE»

La ladra del fanciulli

(NOVELLA)

La misorabile era armata d'un gran coltello da baccaro ed il conte, trovando gli occhi, vide ch'ella scagliava il posto per colpirla fra le spalle.

Si credette perduta; solo un caso providenziale poteva salvarlo. La pazza, fino allora spettatrice impassibile, si fé' addosso alla vecchia, gridando:

— E' lei... eccola... la riconosco non mi sfuggirà.

Per tutta risposta uno zampillo di sangue inondò il pavimento, la vecchia le aveva tagliato la gola.

Fu l'affare d'un secondo. Il colonnello aveva avuto tempo di levarsi e mettersi in guardia, il che vedendo, le due megera salirono rapidamente le scale e sparvero nelle tenebre.

La lampada fumosa agonizzava, ed il conte approfittò degli ultimi bagliori per inseguire gli assassini; ma giungendo in capo alla scalinata, la prudenza gli consigliò di non abbandonare quell'uscita. Egli intendeva Cristina rantolare da basso e le gocce di san-

gue cadere di gradino in gradino in mezzo al silenzio. Era una cosa orribile. Dall'altra parte, in fondo al tugurio, uno strano scompiglio faceva credere ai conti che le donne volessero fuggire dalla finestra.

L'ignoranza dei luoghi lo teneva là da un stante, quando un raggio luminoso, passando attraverso una porta vetrata, gli permise di vedere la porta della camera che metteva sul chiasso rischiarata da una luce osterna. Nel medesimo tempo intese nella via una grossa voce gridare:

— Che cosa accade?... to, to' una porta aperta.

— Aiuto! gridò il colonnello, aiuto! Nel medesimo istante la luce penetrava nel tugurio.

— Oh! disse la voce, del sangue! Diamine, non m'inganno, è Cristina.

— Aiuto! ripeté il colonnello.

Si udì un passo pesante nella scalinata e la testa barbata del wactmann Selig col suo grosso berretto di lona, colia pelle di capretto sulle spalle, apparve all'alto della scala dirigendo la luce della lanterna presso il conte. La vista dell'uniforme fé' stupire il brav'uomo.

— Chi è là? domandò egli.

— Salite, brav'uomo, salite.

— Scusate, colonnello, gli è che da basso...

— Sì, una donna fu assassinata... o gli assassini sono là.

Il wactmann superò allora gli ultimi gradini, e tenendo alta la lanterna, rischiò il ridotto. Era un soppalco di sei piedi al più, che metteva nella porta della camera, nella quale le donne si erano rifugiate. Una scala che saliva al granito a sinistra ne restringeva ancora lo spazio; Selig fu meravigliato del pallore del conte, pur non osava interrogarlo, quando costui gli domandò:

— Chi abita qui?

— Due donne, la madre e la figlia; vengono chiamate nei quartieri del mercato le due Jasi; la madre vende della carne al mercato, la figlia fa della saliciccia.

Il conte, ricordandosi allora la parola pronunciata da Cristina nel delirio: «l'hanno uccisa!» fu colto da vertigini, ed un sudore di morte gli coprì la fronte.

Per una terribile combinazione egli scopri, nel medesimo istante, dietro la scalinata, una piccola tunica a scacchi azzurri e rossi, un paio di scar-

pettine, una specie di berretto dal fiocco nero, gettati nell'ombra Prometea, ma un'invincibile potenza lo spingeva a vedere, a contemplare coi propri occhi. Si accostò adunque, tremando da capo a piedi, e sollevò quello vesticciuolo con mano tremante; erano quelle della sua creatura. Alcune gocce di sangue gli macchiarono le dita. Sa Dio quanto passò allora nel cuore del conte. Addossato al muro, stette un pezzo coll'occhio fisso, colle braccia cadenti, colla bocca spechciata, come fulminato; ma d'un tratto si avventò contro l'uscio con un ruggito di furore che spaventò il wactmann; nulla avrebbe potuto resistere ad un tale urto. S'intossò rotolare nella camera i mobili che le due donne avevano ammonticchiato per sbarrare l'ingresso. Il tugurio tremò fino alle fondamenta; il conte sparve nell'ombra, poi s'intesero, in mezzo alle tenebre, urla, grida selvaggio, imprecazioni, rauchi clamori.

Ciò non aveva nulla di umano; pareva una lotta di belve feroci laceranti in fondo al loro covile. La via si empì di gente, i vicini penetravano d'ogni parte nel bugigattolo, gridando: — Che c'è? che c'è? Qui si goz-

zavano. D'un tratto si fece silenzio, ed il conte, crivellato di coltellate, coll'uniforme in brandelli, rientrò nel soppalco colla spada rossa di sangue fino all'elsa, aveva i mustacchi sanguinosi, e gli astanti dovettero pensare che quell'uomo avesse loitato alla maniera degli ligri.

— Che vi dirò io ancora? Il colonnello Diderich guarì dalle sue ferite e lasciò Magogna.

Le autorità del paese riputarono utile risparmiare ai parenti delle vittime quelle abbominevoli rivelazioni. Io so la cosa dal wactmann medesimo divenuto vecchio e ritiratosi nel suo villaggio di Sarrebuch; egli solo ne conosceva i particolari, avendo assistito all'istruzione segreta del processo davanti al tribunale di Magogna. Togliete all'uomo il senso morale, la sua intelligenza, di cui va così fiero, non potrà preservarlo dalle più orribili passioni. FINE.

Procurare un nuovo ambasciatore al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido - In polvere - Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Giacomo Pagliano - da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevralgia) si guariscono radicalmente colle Polveri D. MONTI usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASIELFRANCO VENEZIA

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione di mille pezzi al giorno Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Prévato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfio, all'Acido fenico, ecc.

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie sfilatrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI canoli (Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'ANIDERIA ITALIANA - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versata.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 6.8 - O. 5 - D. 7.08 - O. 10.35 - O. 16.50 - D. 17.15 - O. 18.10 - per Gorizia: O. 6.45 - D. 8 - O. 16.42 - D. 17.25 - O. 18.14 - per Venezia: O. 4.25 - 8.20 - D. 11.25 - 13.10 - 17.30 - D. 20.5 - Diritto di 23.11 - per Trieste: O. 6.20 - 8.35 - 11.15 - 13.5, 16.15 - 20 - per Palmanova-Portogruaro: O. 7 - 8 - 13.11 - 16.20 - 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - U. 17.9 - D. 18.45 - O. 21.25 - Diritto di 23.5 - da Gorizia: O. 7.52 - D. 11.6 - O. 12.50 - D. 18.42 - O. 23.58 - da Venezia: O. 8.17 - Diritto di 4.68 - D. 7.48 - O. 10.7 - 15.05 - D. 17.6 - O. 19.51 - 22.60 - da Trieste: O. 7.10 - 11.20 - 12.28 - 15.40 - 18.50 - 20.50 - da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 - 8.48 - 16 - 18.5 - 21.48

Tram Udine - S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.55, 9, 11.55, 15.20, 18.34. Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.31, 13.7, 16.52, 20. Partenze da S. Daniele: 6, 8.28, 10.59, 13.45, 17.45. Arriva a Udine (Porta Gemona): 7.52, 9.38, 12.31, 15.17, 18.50. Trono festivo a tutto settembre: Parto dalla S. T. 22.50, arrivo a S. Daniele 9.3 - Partida S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 13 Maggio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto 104.61 Rendita 3 1/2 0/0 (netto) 103.03 Rendita 3 0/0 99.80

AZIONI Banca d'Italia 1238. - Ferrovie Meridionali 480.50 Ferrovie Mediterranee 400.25 Società Veneta 293.25

OBBLIGAZIONI Ferrovie Udine Pontebba 306. - Meridionali 340.25 Mediterraneo 4 0/0 590.75 Italiani 3 0/0 353.60 Credito com. e prov. 3 3/4 0/0 310.50

CARTELE Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 502. - Cassa R., Milano 4 0/0 508. - Cassa R., Milano 5 0/0 512.50 Istit. Ital., Roma 4 0/0 508. - Idem 4 1/2 0/0 513.50

CAMBII (cheques a vista) Francia (oro) 100. - Londra (sterline) 25.14 Germania (marchi) 133. - Austria (corone) 104.53 Pietroburgo (rubli) 283.29 Rumania (lei) 07.90 Nuova York (dollari) 5.14 Turchia (lire turche) 23.58

VERO ESTRATTO DI CARNE ESIGERE LA FIRMA J. Liebig IN INCHIOSTRO AZZURRO LIEBIG Indispensabile per chi ama la buona tavola e l'economia

Preservativi PER INSERZIONI sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6

Sistema brevettato Voletti 12 fotografati al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie o per brillantezza della grandezza ma. 25 per soli cent. 30 e di mm. 75 per soli cent. 60. Spedito il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Ingrandimenti al platino inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti: Misura del puro ritratto aut. 21 per 20 e L. 2.50 - cm. 20 per 43 e L. 4 - cm. 43 per 68 e L. 7. - Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE - Bologna.

Cerchisi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

FRANCESCO COGOLO CALLISTA Specialista per l'estrirpazione dei calli senza dolore. Muniti di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni. Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17. Si riceve anche a domicilio.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano Amaro d'Udine specialità che ottiene la più alta enoficenza alle Esposizioni Nazionali ed Esterne - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet perchè non alcoolico - Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo. ULTIMA ONORIFICENZA Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906 Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc. Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti sulle suddette specialità

ACQUA D'ORO prepara a dalla Prem. Profum. ANTONIO LONGEA - S. Saverio, 4825, Venezia. poltici su questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore biondo oro di moda. Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e bel colore biondo oro. È anche da preferirsi alle altre (tutte) al Nazionali che Estere, perchè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione. Effetto meraviglioso - Massima buon mercato. In Udine presso il giornale «Il Paese» ed il parroco A. Grazzano in Mercatovecchio. Avvisi in IV pag. a prezzi m...

Malattie Segrete CURE RADICALI Balsam Tenace Sciroppo di Cuioli Vegetali Indiani ediacosino depurativo contro le sifilidi e le lesioni del sangue la gonore, anche più gravi. Infiezioni sifilicologiche stricnina contro qualunque caso nuovo ricetto. - Fillole del prof. Porta e Capelle Americano Tenace. Saggio Indiano voce Mirra purissima, il più conveniente per qualità e prezzo. Ricostituente speciale, ottimo contro la conseguenza di sifilide debilitanti. Unguenti solventi preparati sifilicidi alcalizzanti e lino questo può essere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete invasi alla FARMACIA ANTONIO TENACE in MILANO Via Spadari. Sull'istesso sciroppo, sifilicidi anche per cura rispondente. Stricnina pura la cura PELLA ALL'ARNIOGA GALLIANI, ottima per dolori reumatici. Comperti di Medici Specialisti per visita e consigli.

Per inserzioni sul «Paese», rivolgersi direttamente al nostro ufficio d'Amministrazione.